

Dialogo e confronto tra un giovane e il suo Don

Ciao don, hai 5 minuti per parlare di un argomento di cui non ho le idee molto chiare, ma che mi frulla nella mente?

- Certo dimmi pure.

Volevo chiederti un parere sulle difficoltà che i divorziati risposati hanno nei confronti della Chiesa dopo lo scotto di un fallimento matrimoniale.

- Bell'argomento: certo che due parole in merito possono essere riduttive su tale discorso, ma dato che ti conosco e so che alle cose poi ci pensi, parliamone pure e magari più avanti approfondiremo la questione. Hai parlato di difficoltà che queste persone hanno nei confronti della Chiesa: a che cosa ti riferisci in particolare?

Beh! In particolare sul fatto che si sentono ingiustamente discriminati in quanto viene loro negato il sacramento della Comunione, del fatto che non possono risposarsi in Chiesa, che non possono essere madrine o padrini del battesimo e della cresima.

- Ecco vedi, queste sono le conclusioni più immediate di difficoltà che saltano fuori quando si parla di questo argomento; ma non credi che ci possa essere un maggior

risentimento in queste persone quando si accorgono che parte della Chiesa li giudica in maniera severa e distaccata, anziché accoglierli con il loro dramma, come invece ha insegnato Gesù con la sua misericordia?

Si, in effetti è vero: e soprattutto se si pensa che molti hanno dovuto subire la separazione! E' un peccato che a volte si faccia di un'erba un fascio.

-Certo ed è per questo che sull'argomento i grandi nomi della Chiesa non si sono mai tirati indietro.

Per esempio?

- Giovanni Paolo II, ha invitato la Chiesa a non ferire con atteggiamenti o parole tali persone, ma sentire per loro, un affetto particolare, come quello di un genitore che guarda con più attenzione e premura il figlio che è in difficoltà e soffre.

Ma perché la Chiesa insiste così tanto sull'indissolubilità del matrimonio?

-Vedi, con la tua ragazza, a cui so che vuoi tanto bene, se decideste per un matrimonio, come ti piacerebbe che fosse: provvisorio o stabile?

Beh! E' don, mi fai di quelle domande!?! Lo sai che tra l'altro sono anche un po' geloso, quindi figurati se ti vengo a dire che sarei aperto anche a un matrimonio non per sempre!

-Si scusa hai ragione: ma volevo semplicemente farti notare che, per sua natura, l'uomo ha un ideale di fedeltà nei confronti del suo partner e ad oggi che se ne dica, tale ideale, non ha perso alcunché del suo fascino. La maggior parte di voi aspira a una relazione stabile e duratura, in quanto ciò corrisponde appunto alla nostra natura spirituale e morale. Insieme, ci si aiuta ad affrontare le difficoltà, a superare le esperienze dolorose. E poi, pensa a quanta sicurezza si dà ai figli, che alla fine patiscono la maggior sofferenza dalla rottura dei matrimoni.

Ecco don, sei sempre il solito: di fronte ad argomentazioni che possono mettere in difficoltà riesci sempre a cavartela. Adulatore. Vorrei farti io adesso invece una domanda.

Ecco, lo sapevo.

-Secondo te, come a questi fratelli divorziati sta così a cuore poter ricevere il sacramento dell'Eucarestia, sta altrettanto a cuore a noi che non abbiamo alcun impedimento in merito?

Preghiera alla Santa Famiglia

*Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.
Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica.
Amen.*

Papa Francesco